



# CORSO DI MURI IN PIETRA A SECCO

VALLI DEL PASUBIO | 23, 24, 30 giugno e 1-2 luglio

## INFORMAZIONI & PROGRAMMA

### L'INIZIATIVA

Nell'ultimo secolo l'abbandono delle aree rurali, il duro lavoro necessario alla realizzazione di dei muri in pietra a secco e l'utilizzo di altri materiali (cemento) e tecniche (muri di pietra con malta) hanno portato alla progressiva degradazione del paesaggio terrazzato, di cui i muri sono elementi caratteristici e fondamentali, producendo un'enorme perdita, in termini culturali, ambientali e sicurezza dei territori.

Per contrastare questa perdita i cinque comuni che abbracciano il massiccio del Pasubio (Posina, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa e Valli del Pasubio) hanno organizzato una serie di eventi sull'arte della pietra a secco per diffondere i saperi connessi alle costruzioni di muri in pietra a secco, e sensibilizzare al loro recupero.

Le attività che si svolgono a Valli del Pasubio si configurano sia come momento formativo, attraverso il corso teorico-pratico di 36 ore, che come momento socio-culturale, infatti i due moduli teorici e la passeggiata sono aperti anche al pubblico. Il corso, il primo del suo genere a Valli del Pasubio, mira a coinvolgere anche gli abitanti, custodi del territorio, ma spesso ignari del valore culturale e ambientale del paesaggio terrazzato, e porre le basi per un presidio territoriale permanente di ripristino dei muri in pietra a secco nell'Alto Vicentino.

Il corso è co-finanziato dal Comune di Valli del Pasubio, e realizzato con la collaborazione e il lavoro volontario di diverse associazioni: Vivere Val Maso, promotrice dell'evento, la Proloco di Valli del Pasubio, l'associazione di promozione sociale Zone ETS, amministratrice del progetto, e ITLA ITALIA APS e la Scuola Italiana della Pietra a Secco ITLA ITALIA.

ITLA ITALIA APS (<https://itlaitalia.it>) è la sezione italiana dell'International Terraced Landscape Alliance che promuove le qualità e la tutela dei saperi relativi ai paesaggi terrazzati. Coordina attività di formazione e sensibilizzazione sul territorio nazionale e ha contribuito a far entrare l'arte della costruzione in pietra a secco nella lista dei patrimoni UNESCO.

Nel 2017 ha costituito la Scuola italiana della pietra a secco, raggruppando artigiani e professionisti attorno ad un'azione comune di qualità, sviluppo, prospettiva e trasmissione dell'arte di costruire in pietra a secco. Se tradizionalmente questo sapere veniva trasmesso attraverso l'autocostruzione, oggi è necessario l'apporto di persone che sappiano costruire e trasmettere le proprie conoscenze in modo che questa arte-tecnica ritorni ad essere un sapere diffuso e possa essere riconosciuta al pari delle altre tecniche costruttive.

## I MURI A SECCO, BENE COMUNE E PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Il paesaggio terrazzato é un **innovazione tecnica**, che si è diffusa in molte aree del pianeta senza che vi fossero contatti diretti tra le diverse società. In Italia costituiscono una modalità di uso piuttosto diffuso, andando a caratterizzare molte zone. Localmente i terrazzamenti sono denominati in maniera eterogenea, nell'alto vicentino sono chiamati "masiere". Per secoli le comunità rurali collinari e montane hanno modificato la conformazione naturale del territorio, ammonticchiando pietre da utilizzare nei muri a secco, costruiti per ampliare la superficie di terreno pianeggiante e quindi garantire maggior spazio all'agricoltura e al pascolo o per protezione, ad esempio per mitigare il rischio idrogeologico e franoso.

Il 28 novembre l'Unesco ha iscritto "l'Arte dei muretti a secco" nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell'umanità, perché rappresentano "una tradizione vivente che si è sempre più perfezionata in funzione di una gestione sostenibile del patrimonio culturale, delle terre coltivate, delle abitazioni e del loro contesto".

“**L'arte dei muri a secco** consiste nei saperi connessi alla realizzazione di costruzioni in pietra sovrapponendo le pietre una all'altra senza utilizzo di altri materiale, con l'eccezione, talvolta, di terriccio. Le strutture di pietra a secco sono diffuse nella maggior parte delle aree rurali, sia all'interno che all'esterno dei centri abitati e non sono sconosciute nelle aree urbane. La solidità delle strutture è assicurata dall'attenta selezione e posizionamento delle pietre. Le costruzioni a secco hanno modellato numerosi e differenti tipi di paesaggio, dando luogo a modelli abitativi, agricoli e zootecnici. Queste strutture evidenziano i metodi e le tecniche utilizzate dai gruppi umani, dalla preistoria ad oggi, per organizzare i propri spazi di lavoro e di abitazione ottimizzando le risorse umane e naturali localmente disponibili. Esse svolgono un ruolo cruciale nel prevenire i movimenti franosi, le alluvioni e le slavine, nonché nel contrastare la desertificazione e l'erosione del suolo, nel promuovere la biodiversità e nel predisporre adeguate condizioni microclimatiche per l'attività agricola. Chi esercita e trasmette queste conoscenze e queste tecniche sono le comunità rurali, ma anche gli operatori professionali del settore edilizio. Le strutture a secco si armonizzano sempre perfettamente nel contesto ambientale e la tecnica rappresenta un esempio di rapporto armonioso tra l'uomo e la natura. La trasmissione di questa pratica è avvenuta attraverso la sua stessa applicazione, adattata alle particolari condizioni di ciascun luogo.” (Comitato Intergovernativo dell'Unesco, 2018. Vedi: <https://ich.unesco.org/en/decisions/13.COM/10.B.10>)

I terrazzamenti sono quindi un **bene comune**, frutto di un'azione collettiva di sapiente mediazione ambientale, sociale ed economica, che però hanno subito nell'ultimo secolo un progressivo abbandono e deterioramento. È quindi necessario un impegno che unisca il sapere degli artigiani e l'attività di diffusione di organizzazioni e istituzioni per salvaguardare questa vecchia arte-tecnica di costruzione che combina la passione per la bellezza delle forme risultanti dalle pietre assemblate con il riconoscimento delle molteplici funzioni che questo tipo di sistemazione rappresenta per l'ecosistema dei territori in declivio.

Come ribadisce l'Unesco: “la pratica implica una stretta **cooperazione** tra i membri della comunità, così da rafforzare la coesione sociale e la collaborazione tra famiglie e tra vicini. In quanto elemento diffuso ma al tempo stesso caratteristico del paesaggio culturale, esso infonde in tutti i praticanti un forte senso di identità. L'arte del muro a secco combina una tecnica diffusa con il riguardo per le specifiche condizioni locali e l'uso del materiale di costruzione disponibile localmente.” (Comitato Intergovernativo dell'Unesco, 2018).

## IL CORSO

### OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire le conoscenze di base, teoriche e pratiche, necessarie per la costruzione e la manutenzione dei muri in pietra a secco. Educare alle funzioni geologiche, ecologiche, culturali, tecnico/tipologiche ed estetiche della pietra a secco, in particolare dei muri di contenimento che sostengono e delimitano i terrazzamenti. Sensibilizzare sulla necessità di conservare il patrimonio in pietra a secco e incentivare questa pratica nel territorio di Valli del Pasubio, caratterizzato da un paesaggio terrazzato trascurato, a causa dell'abbandono e dell'adozione di tecniche costruttive e materiali inadeguati.

### METODOLOGIA DELLA FORMAZIONE

Essa comprende moduli teorici e pratica in cantiere. I moduli teorici includono la visione di documentari e lezioni teoriche relative a: cenni strutturali, tipologie e funzioni delle opere vernacolari in pietra a secco; qualità e patologie dei muri di contenimento in pietra a secco e tecniche di restauro; valenze storico-culturali e opportunità di recupero e valorizzazione; normativa di riferimento; aspetto idrogeologico e biodiversità nei terrazzamenti; sicurezza nel cantiere. I moduli pratici includono: gesti e posture, utilizzo degli attrezzi, calcolo dell'angolo di inclinazione e del dimensionamento di un muro, introduzione alla tecnica di lavorazione delle pietre, costruzione di un muro di contenimento in pietra a secco.

La parte pratica prevede la **costruzione di un muro di contenimento** di un terrazzo situato vicino alla contrada Lauga, lungo uno dei percorsi della "Via dell'acqua", alto circa un metro fuori terra. Questo muro, di cui ricostruiremo solo una parte, ha la particolarità di includere un manufatto conosciuto localmente come "gatola". Si tratta di un sistema di incanalamento delle acque, che si compone di un canale interrato in pietra a secco che corre sotto il terrazzo, lungo la linea di massima pendenza e perpendicolare alle curve di livello e di un corpo di raccolta in corrispondenza del muro. Una delle ragioni per la scelta del muro, oltre a rispondere ai requisiti necessari per un corso base, è proprio la possibilità di approfondire questa peculiarità della zona e stimolare la ricerca.

Il corso pratico é tenuto dal maestro artigiano Tommaso Saggiorato (ITLA ITALIA), membro professionale di ABPS (Artisans batisseurs en pierres sèches) e formatore della Scuola italiana della pietra a secco, che sarà supportato da esperti dell'Associazione Italiana dei paesaggi terrazzati (ITLA ITALIA).

**L'attestato ITLA ITALIA APS e ITLA Scuola Italiana di pietra a secco per il corso di 36 ore di costruzione di muri in pietra a secco è rilasciato solo al completamento di tutti i moduli teorici e pratici.**

## IL PROGRAMMA COMPLETO

### **Venerdì 23 giugno, ore 18-21.00 - Teatro di Valli del Pasubio**

#### MODULO TEORICO

Proiezioni video e dibattito sulle funzioni e i valori della pietra a secco: “Manufatti in pietra” e “Inter Lapidés”, con Antonio Sarzo, dell’associazione Sassi e non solo (ITLA ITALIA) di Terragnolo.

**Dalle 17.00 in Teatro ci sarà la possibilità di incontrare la coordinatrice e un tutor del corso per eventuali domande e chiarimenti sulle giornate successive.**

### **Sabato 24 giugno, ore 8.30-13.00 – Contrada Lauga**

#### MODULO TEORICO-PRATICO

Apertura cantiere, calcolo e dimensionamento del muro, e sicurezza in cantiere.

### **Sabato 24 giugno, ore 18.00-21.00 - Teatro di Valli del Pasubio**

#### MODULO TEORICO

Dialogo sulle masiere e i paesaggi terrazzati con esperti e artigiani. Coordina Ilaria Boniburini (ricercatrice e urbanista)

- Le valenze culturali, paesaggistiche e ambientali dei paesaggi terrazzati. L’aspetto idrogeologico e biodiversità nei terrazzamenti. Cenni sulla normative di riferimento. Relazione della Dott.ssa Anna Paola Perazzolo (ITLA ITALIA).
- Tipologie principali di muro e disposizione delle pietre. Cenni strutturali e patologie dei muri a secco. Tecniche per il recupero dei muri a secco. Relazione dell’architetta Lisa Iannascoli (ITLA ITALIA).
- Dialogo a più voci con: Mauro Varotto (docente UniPadova), il maestro artigiano Tommaso Saggiorato (maestro artigiano), Anna Paola Perazzolo (dott.ssa forestale), e Lisa Iannascoli (architetta).

### **Venerdì 30 giugno, ore 8.30-18.00, Contrada Lauga, Valli del Pasubio**

#### MODULO PRATICO

Gesti e posture, utilizzo degli attrezzi e lavorazione delle pietre, scelta e posa delle pietre per la costruzione di un muro di contenimento in pietra a secco. Pausa pranzo dalle 12.30 alle 13.30.

### **Sabato 1 luglio, ore 8.30-18.00, Contrada Lauga, Valli del Pasubio**

#### MODULO PRATICO

Gesti e posture, utilizzo degli attrezzi e lavorazione delle pietre, scelta e posa delle pietre per la costruzione di un muro di contenimento in pietra a secco. Pausa pranzo dalle 12.30 alle 13.30.

### **Sabato 1 luglio, dalle ore 18.00 - Val Maso**

#### CAMMINATA E CENA SOCIALE

Camminata con osservazione dei muri esistenti, riconoscimento delle tipologie, patologie e tecniche. Cena sociale organizzata dall’associazione Vivere Val Maso.

### **Domenica 2 luglio, ore 8.30-18.00, Contrada Lauga, Valli del Pasubio**

#### MODULO PRATICO

Gesti e posture, utilizzo degli attrezzi e lavorazione delle pietre, scelta e posa delle pietre per la costruzione di un muro di contenimento in pietra a secco. Pausa pranzo dalle 12.30 alle 13.30.

## COME ARRIVARE AL CANTIERE

Il cantiere si trova nei pressi della contrada Lauga, in Val Maso. Arrivando da Schio si percorre la strada provinciale SP46, si passa oltre il centro di Valli del Pasubio e lo stabilimento Norda, per poi prendere la strada che si trova sulla destra indicante Val Maso e Trattoria Al Molino. Si percorrono circa 1,5 Km, oltrepassando la trattoria, per arrivare a un bivio. Al bivio si prende la strada a sinistra indicante le contrade Lauga e Tisatti. Dopo 600 mt circa saranno indicati i primi parcheggi, oppure si può proseguire altri 200-300 mt per parcheggiare in contrada Lauga, dove ci sono solo 5 posti auto. Il cantiere è raggiungibile dalla contrada solo a piedi.



## SUGGERIMENTI PER PERNOTTARE

**La Pervinca** – Contrada Costapiana di sopra. Tel. 3426258968 oppure 3519099344  
<https://dormireavalli.com/it/>

**L'angolo di paradiso** – Contrada Carbonati. Tel. 333 1120876 (ore pasti)  
<http://www.langolodiparadiso.it/>

**Al portegheto de Bariola** – Sant'Antonio. Tel. 3397618377

**Casalidia** – Centro Valli del Pasubio. Tel. 320 3521571

**Per altre strutture:** <https://www.visitvallidelpasubio.com/dove-dormire/>

Per chi volesse praticare il campeggio libero, a Lauga è possibile, previa comunicazione. Non ci sono bagni pubblici, ma c'è una fontana.

## ALCUNE LETTURE PER APPROFONDIRE IL TEMA

AA.VV. **Manuale per la costruzione dei muri a secco. Linee guida per la manutenzione dei terrazzamenti delle Cinque Terre.** <http://db.parks.it/pdf/sitiufficiali/PN5TRdocumento-7-1.pdf>

Luca Bonardi e Mauro Varotto. **Paesaggi terrazzati d'Italia Eredità storiche e nuove prospettive.** Franco Angeli. 2016

Giuseppe Gisotti. **La cultura della pietra a secco (terrazzamenti, dry stone walls, pierre sèche).** 2003. [https://www.researchgate.net/publication/316171195\\_La\\_cultura\\_della\\_pietra\\_a\\_secco\\_terrazzamenti\\_dry\\_stone\\_walls\\_pierre\\_seche](https://www.researchgate.net/publication/316171195_La_cultura_della_pietra_a_secco_terrazzamenti_dry_stone_walls_pierre_seche)

Donatella Murtas. **Pietra su pietra. Costruire, mantenere, recuperare i muri in pietra a secco.** Edizioni Semirurali. 2023

Franco Sangiorgi, Paula Branduini e Guido Calvi. **Muri a secco e terrazzamenti nel Parco dell'Adamello. Linee guida per il recupero.**

[https://re.public.polimi.it/bitstream/11311/690407/3/Muri%20a%20secco\\_Parte1%2Bcover.pdf](https://re.public.polimi.it/bitstream/11311/690407/3/Muri%20a%20secco_Parte1%2Bcover.pdf)

[https://re.public.polimi.it/retrieve/handle/11311/690407/278823/Muri%20a%20secco%20\\_Parte2.pdf](https://re.public.polimi.it/retrieve/handle/11311/690407/278823/Muri%20a%20secco%20_Parte2.pdf)

